



# CIRCOLO TENNIS PALERMO

Anno V n. 24 - Gennaio 1970

*Notiziario Sociale*





**una bomba nel mondo delle fotocopie!**

**DRY PHOTOCOPIER<sup>®</sup>**

costa **123.000** lire  
I.G.E. compresa

**151**

## **Il più pratico, economico FOTORIPRODUTTORE A SECCO**

Il 151 è la macchina per fotocopie a secco più piccola del mondo perché occupa lo spazio di una macchina da scrivere.

**È indispensabile come il telefono.**

Provate ad usare il 151 solo per qualche giorno, e non potrete più farne a meno! La sua utilità sarà ap-

prezzata da tutti i vostri collaboratori. Il 151 riproduce fedelmente su carta bianca qualsiasi originale anche se



è a colori, a matita, a penna, anche se è scritto da entrambi i lati o se è cartone; copia pagine di libri rilegati. Il 151 dà sempre copie di alta qualità, chiare e nitide in tutti particolari; il suo funzionamento è semplicissimo.

Nel vostro ufficio, sul vostro tavolo, DRY PHOTOCOPIER 151 sarà sempre un valido collaboratore!

**Concessionario per la Sicilia: A. Randazzo S.p.A.**

**PALERMO** 90139

Via Ruggero Settimo, 51 - 53  
Tel. 24 51 40

**CATANIA** 95129

Largo dei Vespri, 21  
Tel. 22 49 84 - 27 91 60

**MESSINA** 98100

Via Ghibellina, 32  
Tel. 61 412 - 55 830

# Circolo Tennis Palermo

periodico bimestrale riservato ai soci

Anno V n. 24 - Gennaio 1970

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via del Fante, 3 - Tel. 26 17 41

DIRETTORE RESPONSABILE

**Ettore Serio**

REDATTORE

**Roberto Urso**

HANNO COLLABORATO

**Giovanni Mercadante**

**Marina Mirto**

**Roberto Urso**

ED INOLTRE

**Bettola**

**Renzino Carboretti**

**Filippo Ciolino**

**Sergio D'Antoni**

**Haiu Hirrote Lisce**

**Gian Luigi Lunetta**

**Guido Maranca**

**Maurizio Marino**

Foto in copertina: **R. Urso**

Foto all'interno: **Arch. Tennis, R. Urso**

Autoriz. Trib. Palermo n. 12 del 22 - 5 - 1965

Spedizione postale gruppo IV

SCUOLA GRAFICA SALESIANA - PALERMO

## sommario

Tempo di riforme anche nel nostro circolo	2
Piccoli annunci	3
Torneo di Bridge	4
La moda del Circolo del Tennis	5
Il 1969 anno negativo per i nostri tennisti	6
Che fine ha fatto la palestra?	7
Fabbricatore campione siciliano	8
Il C.T.P. vince il trofeo dell'Industria	9
Campionati sociali 1969	10
Angioli vince il torneo autunnale	12
Ricordo di Giorgio Bellani	13
Tutto motori	14
Guida per la preparazione ginnico-athletica	15
Simon Giordano a Palermo	17
Angolo musicale	18
Capodanno 1970	20

## ALFANO Sport

VI CONSIGLIA E VI AIUTA  
A SCEGLIERE IL MEGLIO

Racchette : MAXIMA - DUNLOP  
SNAUWAERT - DONNAY  
NEYMOUR ecc.

90143 PALERMO - VIA G. UGDULENA, 28

# Tempo di riforme anche nel nostro Circolo

Circolo del Tennis non dovrebbe voler significare soltanto un luogo dove alcune persone si recano più o meno saltuariamente per giocare o riunirsi per trascorrere qualche ora in compagnia, ma un insieme di soci direttamente e seriamente interessati ai numerosi problemi di ordine sportivo o riguardante la stessa organizzazione sociale, e dei quali attualmente sembra occuparsi solo un ristretto nucleo di persone. Un po' tutti, in verità, pur sentendoci partecipi ai problemi che riguardano in generale la struttura stessa del circolo ne rimaniamo però per buona parte al di fuori lasciando tale compito ai vari deputati e limitandoci in caso contrario solamente a criticare il loro operato.

L'assemblea, che teoricamente dovrebbe garantire una libera partecipazione di tutti alla risoluzione comune delle « nostre » esigenze, in pratica raccoglie sempre un numero molto ristretto di partecipanti (sempre gli stessi!!) sia per il disinteressamento che accomuna la maggioranza, ma soprattutto direi per le rigide e assurde regole che stanno alla base del nostro statuto. Molti, infatti, pur frequentando da tempo il circolo, pur essendo magari più interessati degli altri a particolari problemi devono vedersi negare la possibilità di dire anche semplicemente il proprio parere perché o non hanno la maggiore età o non sono iscritti da almeno 5 anni. Norme davvero superate e che richiedono un'immediata trasformazione per poter finalmente dire che realmente tutti possiamo partecipare alla vita sociale del nostro Club e per evitare che continuando su questa strada si arrivi all'assurdo di dover vedere l'ipotetico mister X di anni 55 gentilmente sbattuto fuori dall'assemblea sol perché dai registri risulta che la sua iscrizione non risale a più di un anno fa. Spero che almeno nessuno voglia accusarlo di immaturità!!! Certo non si dovrebbe arrivare all'esagerazione opposte, cioè permettere che anche i bambini pretendano il loro posto nelle varie « sedute », ma al-

meno garantire la tutela di quelli che sono i diritti di ogni socio.

Inoltre, secondo me, a parte l'assemblea generale di tutti, occorrerebbero delle riunioni saltuarie tra organizzatori e deputati vari e i giovani tennisti così da presentare e risolvere insieme, mediante una comune collaborazione, i problemi particolari di noi ragazzi, ottenendo così più responsabilità da parte nostra e forse anche un maggiore impegno.

La prossima assemblea si svolgerà nei nostri locali nei primi del mese di Febbraio dopo che il prof. Lo Iacono avrà pronto il piano di sviluppo del circolo, argomento che è alla base della discussione e sperando che quanto da me detto non rimanga una semplice constatazione ma sia preso in maggiore considerazione, invito tutti coloro che si sentono interessati al problema a partecipare direttamente ad una riunione tanto importante per un nuovo incremento del nostro Club sportivo.

MARINA MIRTO

---

## LEVA TENNIS

*Nel mese di Febbraio riprenderà il corso speciale di tennis per pulcini, ragazzi, allievi e juniores maschili e femminili. Il circolo ha voluto così seguire più da vicino durante il periodo invernale i giovani tennisti che in primavera ed estate saranno chiamati a difendere i colori del nostro circolo, nei vari tornei loro riservati. Sotto le cure del maestro Alfano, sono stati convocati i tennisti più meritevoli, che usufruiranno per tre volte alla settimana di lezioni quasi singole; ed inoltre avranno anche un preparatore atletico che cercherà di formare questi giovani anche sul piano fisico. Quota di partecipazione è lire 3500 mensili.*

# DITTA M. GIGLIO

VIA PONTICELLO, 29 (Via Maqueda) - Tel. 236846

- \* ABBIGLIAMENTI
- \* CONFEZIONI
- \* SARTORIA

**Tutte le creazioni Autunno-Inverno 1969-70  
presentate durante il Defilé del 4-11-1969**

*L'uomo di classe, veste con classe*

## PICCOLI ANNUNCI

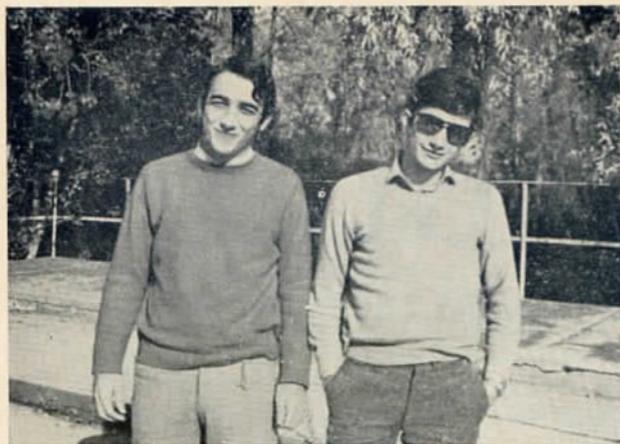
- GIOVANNI GRECO vende: annate del mensile Quattroruote dal '62, e pista elettrica con 2 corsie e 2 trasformatori.
- BEPPE CINA' vende: sedile anatomico Fusina per Alfa Romeo, fari antinebbia Carello, mangianastri Philips, tuta Fusina, casco AGV.
- FULVIO CASCINO vende: fucile subacqueo spagnolo Gaucho III<sup>o</sup> a tre elastici.
- SALVO AJOVALASIT vende: sci Cambi Furggen cm. 215 con attacchi di sicurezza e bastoncini.
- ROBERTO URSO vende: sci Persenico Fiber 804 cm. 215 come nuovi, con attacchi di sicurezza. Garantiti un anno contro furti e rotture. Racchetta Spalding Gonzales quasi nuova.
- FRANCO VINCI vende: racchetta Sirtwood. in buone condizioni: L. 6000.
- NICOLO' D'AMICO vende: scarponi Munari Super Snap 5 leve in buone condizioni.
- Vendesi Lancia Appia III<sup>a</sup> serie in buone condizioni. Telefonare 51 11 00.
- GIOVANNI MERCADANTE vende: sci di legno Morotto con attacchi.
- Vendesi macchina fotografica Calypso Phot per fotografie normali e subacque L. 70.000 (trattabili) 29 31 51.

### IL TESORIERE COMUNICA

Il deputato Tesoriere comunica che il bilancio consuntivo 1969 è a disposizione dei Sigg. Soci presso la segreteria del Circolo.

### FINALMENTE I CAMPI

A giorni inizieranno i lavori per il terrazzamento del terreno su cui immediatamente dopo verranno costruiti i nuovi 6 campi.



Scaglione e Marino i più giovani partecipanti

## Torneo di Bridge

Organizzato dal nostro infaticabile dott. Gianni Polizzi coadiuvato in maniera egregia dal dott. Vittorio Margiotta e dal dott. Carlo Trombino e da tutti gli appassionati del circolo si è svolto il 29 e 30 Novembre un torneo di bridge. Tutti i più forti giocatori palermitani si sono dati convegno nei saloni del circolo del tennis per contendersi gli ambiti premi. Direttore di gara il simpaticissimo dott. Carlo Trombino.

Tutte le coppie in gara alle 21 in punto del 29 hanno incrociato le carte dando luogo a delle combattutissime smazzate, nelle quali venivano dichiarati i contratti più strani e disparati che iniziavano a dare una svolta alla classifica della prima serata; classifica che vedeva in testa una coppia nuova negli ambienti del bridge palermitano: Crescimanno-Giacalone, seguiti da Cavallaro-Tosi e Cosentino-Pagano.

Ma domenica sera, alla resa dei conti, erano le coppie più affiatate, più astute e più abituate a giocare in torneo, che veleggiavano nei primi posti della classifica e che cercavano di conquistare punti per rinsaldare sempre le loro posizioni. Alla fine di un torneo tanto estenuante quanto avvincente, risultavano vincitori PERCIABOSCO-TERRANOVA che per una manciata di secondi, erano riusciti a prevalere su Curcio-Tosi E. e su Alesi-Abbadessa.

Del nostro circolo, si sono distinti Donzelli-Lazzaro, che hanno ottenuto il 7° posto assoluto. Il circolo ha offerto a tutti i partecipanti una cena all'impiedi, durante la quale si è svolta la premiazione dei vincitori. All'improvviso è spuntato Renzino Barbera, che ha destato il buonumore anche sui volti degli sconfitti.

Maurizio Marino

## Un nuovo campo di calcio ?

*Una petizione corredata da numerosissime firme viene diretta alla nostra deputazione mediante il giornalino. Tale richiesta prende in esame il problema molto sentito da parecchi soci, cioè quello del campo di calcio; che, sino a quando esisteva, tra l'altro costituiva una valida alternativa nei giorni festivi, al tennis, e che anche attirava nuovi soci. Quindi si è pensato di realizzare un campetto di calcio nella zona recintata dal circolo sulla collinetta; tutto quanto a spese dei soci proponenti tale iniziativa. La zona sopraindicata sarebbe anche circondata da una rete metallica molto alta, in modo da non disturbare chi rimane attorno alla piscina. Quindi non derivando alcuno onere finanziario da parte del circolo, ed essendo garantita l'incolumità dei frequentatori la piscina, pensiamo che la simpatica iniziativa potrebbe soddisfare tutti quei soci amanti dello sport nazionale.*

*Tale petizione qualora venisse accolta dalla deputazione servirebbe anche come appello a tutti i soci disposti a contribuire con una certa somma alla costruzione dello agognato campo.*

## ALFANO Sport



**Al centro dell'attenzione degli Sportivi**

90143 PALERMO - VIA G. UGDULENA, 28

# LA MODA AL CIRCOLO DEL TENNIS

È il terzo anno questo che Michele Giglio offre al numeroso pubblico, convenuto al Circolo opportunamente trasformato, un anteprima della sua numerosa e varia collezione. Ci preme fare notare come lo sforzo essenziale di Giglio, cioè quello di unire modelli eleganti ma nello stesso tempo accessibili a tutti, sia stato perfettamente realizzato; abbiamo visto infatti come al pratico portabile, caratteristico questo dei modelli riservati alla mattina, sia unito un prezzo veramente « teen ». La pelle in tutte le sue svariate applicazioni ha avuto la sua parte sovrana in questo defilé. Ci sono piaciuti particolarmente i completi pantalone-gilet, e gilet-gonna in pelle intrecciata portabili però dalle più longevi. Per le più robuste ecco i cappotti di pelle e pelliccia o semplicemente quelli in pelle che con la loro linea, aderenti sino in vita e appena svasati dai fianchi in giù, offrono una piacevole alternativa ai cappotti delle giornate invernali. I pantaloni, veri trionfatori della moda di quest'anno, ci hanno conquistato un po' tutti, specialmente quelli di linea morbida se corredati da accessori adeguati possono essere un capo adatto a tutte le ore del giorno. Anche in questo capo Michele Giglio è stato all'altezza della situazione sottoponendo all'attenzione dei presenti modelli che sono accomunati dal buono praticità-eleganza.

Negli abiti da sera il « Nude look » ha fatto la sua apparizione; denuda è vero, quel tanto però da potersi definire elegante.

Gli altri abiti, quasi tutti lunghi, presentavano delle scollature abbastanza profonde sul dorso, erano realizzati con stoffe leggere e coloratissime. Insieme alla collezione femminile sono sfilati anche un certo numero di abiti maschili, che dimostrano come oggi la moda non sia soltanto « un fatto per donna ».

Un party prospiciente la piscina del circolo ha concluso la ben riuscita serata che è stata presentata da un Renzino Barbera nella sua forma migliore.

BETTOLA



**ALFANO Sport**

**CHI SE NE INTENDE  
È SICURO MIO CLIENTE**

*i migliori articoli di tutti gli sport*

90143 PALERMO - VIA G. UGDULENA, 28

# IL 1969 ANNO NEGATIVO PER I NOSTRI TENNISTI

a cura di Guido Maranca

L'anno in corso, che si era aperto con rosee prospettive, ci ha riservato invece cocenti delusioni a stagione ormai quasi conclusa. Più che di delusioni giustificabili facilmente imprecando alla sfortuna o a qualche accoppiamento di tabellone non vantaggioso, vorrei parlare di crudo, brutale ritorno alla realtà.

Dietro alle sconfitte della Facchinetti e della Bossi, per citare i casi più evidenti, vi sono motivi ben più profondi di sfavorevoli contingenze. Questi motivi, parliamoci chiaro, si chiamano allenamento serio alle manifestazioni agonistiche, preparazione atletica, ma soprattutto validi rincalzi ai nostri soliti giocatori, che di più non possono dare. Il problema di fondo è questo: occorre al più presto della linfa nuova e vitale, giovani tennisti seri, preparati tecnicamente e atleticamente. Il problema, però, non è individuale, ma collettivo, si tratta cioè di un problema che investe tutto il Circolo. Non si può continuare a contare solo su tennisti che si fanno da sé, giocando con gli amici, e arrivano al massimo ad una classifica di 1° gruppo della 3ª categoria, quali sono ora i nostri migliori giocatori. Da loro, in fin dei conti, non ci si può attendere di più, non si possono pretendere risultati migliori. È il metodo che deve essere cambiato, bisogna cioè iniziare con serietà la cosiddetta « politica dei giovani ». In Italia si è effettivamente imboccata la strada giusta, molti ragazzi sono già in 1ª categoria e i migliori giocano in Coppa Davis. Non sono ancora ad un livello internazionale molto elevato, è vero, ma solo da poco tempo si sono iniziati degli sforzi seri e impegnativi in questo senso. In Sicilia, perché a questo punto la dimensione del problema si fa regionale o addirittura meridionale, siamo ancora nel buio più profondo.

Poco fa ho detto che questo è un problema del Circolo: vorrei precisare che è un problema del Circolo solo in un secondo tempo, o come seconda ipotesi, perché dovrebbe essere la Federazione Italiana Tennis la prima ad occuparsi dei settori giovanili nel meridione del nostro paese. Ma il CONI, l'ente che finanzia le Federazioni, dice

di non poterlo fare e la FIT non può che fornire un modesto contributo a quei circoli che siano disposti a destinare almeno 3 campi ad una scuola di tennis. Ci sono nel sud pochissime scuole di tennis, perché quasi nessun circolo può permettersi di destinare ben 3 campi solo ai ragazzi, non ci sono centri federali e un giovane siciliano che volesse frequentare uno di questi centri deve sobbarcarsi ad un viaggio di mille chilometri nella migliore delle ipotesi. Il discorso, triste, squallido, è sempre lo stesso: sud sottosviluppato anche nello sport. È evidentemente un problema di dislocazione economica: il CONI, cioè ha fatto i conti e ha preferito finora migliorare i centri e, in generale, l'organizzazione già esistente al nord anziché investire ingenti capitali al sud per iniziare da zero un'azione che potrà dare i suoi frutti non prima di dieci anni. E così l'immenso potenziale umano del meridione rimane abbandonato a se stesso e quei pochi che si avvicinano al tennis, ad esempio, vista la situazione, si scoraggiano, perdono l'entusiasmo e finiscono per trascurare qualsiasi attività. Solo adesso sorge una tenue speranza che la politica cambi, ma purtroppo si sono già persi tanti preziosissimi anni.

È a questo punto, cioè in un secondo tempo, come seconda ipotesi, che la soluzione del problema diventa compito del Circolo. E d'altra parte è il problema più importante, più urgente, per questo nostro Circolo, è il problema della sua sopravvivenza sportiva. Ecco che tutto questo discorso che poteva sembrare slegato, fuori tema, rispetto al titolo dell'articolo, si riallaccia perfettamente con le sconfitte della Facchinetti e dei nostri giovani della Bossi, i quali dopo un buon inizio di stagione con gli Studenteschi Nazionali non sono riusciti ad accedere alle semifinali dei Siciliani Juniores. Prendiamo in esame la Facchinetti: Palermo ha perso 4-2 con il C. T. EUR di Roma e i nostri migliori giocatori che si chiamano Angioli, Cascino E. hanno racimolato due, tre giochi, pur non potendo obiettivamente dare di più contro ragazzini di 16, 17 anni usciti freschi freschi dai

centri federali e già lanciati verso la 1ª categoria dopo essersi aggiudicati i campionati italiani di 3ª. Piacenti, Angioli, Melino Cascino hanno l'età che sappiamo, lavoro, impegni familiari e, pur riconoscendo i loro meriti indiscutibili, sarebbe del tutto normale un avvicendamento con giocatori più giovani, più freschi, senza impegni ma probabilmente con tanto entusiasmo in più.

Ma ciò non è possibile proprio perché mancano dei giovani all'altezza di tale compito. E questo è tanto più grave proprio in un momento in cui i campionati di 3ª categoria in tutte le gare sono stati appannaggio degli « under 20 ».

La FIT, ora, ha preso alcune iniziative valide, quali i tornei tra i migliori giovani del SUD come quello di Gennaio a Palermo; inoltre alcuni nazionali verranno inviati ad esibirsi nei centri minori, così anche verranno maestri e palleggiatori. È un inizio che ci auguriamo prosegua e si moltiplichi!

Non sono affatto d'accordo poi con chi dice che il livello del tennis palermitano va gradatamente peggiorando: sono gli altri che sono diventati più forti degli anni precedenti. Il Circolo deve correre ai ripari, deve formare da sé, in casa, le giovani promesse e la scuola di tennis con preparazione atletica che si è aperta, è già una buona iniziativa, per quanto io sia del parere che, vista la limitata disponibilità di maestri e di campi, si possono ottenere risultati migliori con lezioni singole impartite dal maestro ai giovani più dotati, facendo cioè una selezione maggiore, invece di eseguire lezioni collettive nelle quali i ragazzi sono ammassati a gruppi di 7, 8 ogni ora e quindi giocano quasi esclusivamente fra di loro senza apprezzabili miglioramenti sul piano dei colpi

e soprattutto del ritmo di gioco. I Panatta, i Bertolucci, etc. non sono certo diventati qualcuno giocando fra di loro, ma con gente molto più forte che a poco a poco li ha abituati a ritmi superiori. Questo è il giusto metodo che il Circolo intende seguire a partire dai ragazzini di 10 anni che sono poi i più entusiasti, ma che troppe volte sorprendiamo in qualche campo ad alzare pallonetti per vincere la bibita scommessa: così certamente non si impara a giocare a tennis.

Si tratta in definitiva, l'ho già detto, del problema più importante e più urgente per il Circolo: è necessario imboccare la strada che ho indicato, seguire ed allenare i giovani fin dall'inizio singolarmente, al più presto senza tentennamenti o dietro-front. In fin dei conti il tennis palermitano, siciliano, può dire la sua parola nel discorso nazionale, sarebbe un peccato, un delitto costringerlo ancora al silenzio.

## CHE FINE HA FATTO LA PALESTRA ?

Alcuni mesi fa è stata presa la simpatica decisione di attrezzare una palestra nella saletta adiacente al ping-pong, e abbiamo constatato con piacere che l'iniziativa è stata accolta con entusiasmo da moltissimi soci, allentati, tra l'altro, da attrezzi fino ad allora pressoché sconosciuti. Purtroppo, dopo alcuni mesi di efficienza, abbiamo assistito in queste ultime settimane alla lenta ma costante smobilitazione di tutti gli attrezzi; prima è stata la volta della pera, poi del sacco e poi via via della ciclette, del vogatore, dei pesi etc..

Stupiti e preoccupati ci siamo recati subito dal deputato allo sport, ma egli ci ha detto che la palestra veniva smobilitata a causa della futura sistemazione dei locali e nel frattempo la stanza rimasta libera può benissimo venire usata come ping-pong, e che in ogni caso la faccenda non spetta a lui visto che tra poco la deputazione si dovrà sciogliere in vista delle future elezioni. Ma ora, visto che per una serie di difficoltà burocratiche la costruzione dei nuovi locali verrà sicuramente ritardata, in questi giorni piove a dritto e quindi maggiormente necessita l'uso di una palestra ben fornita, perché non si cerca di attrezzare la palestra in qualche altro luogo, tenendo anche presente che per l'attività del nostro Circolo e cioè il tennis, in questo momento ci sarebbe più bisogno di atleti che di giocatori di ping-pong.

*Per chi ama essere  
all'avanguardia ecco*

**ALFANO Sport**

*Abbigliamento tennistico :*

**FRED PERRY - LACOSTE**

**TACCHINI - FABRA - RADAELLI**

**90143 PALERMO - VIA G. UGDULENA, 28**

# FABBRICATORE

## E' IL NUOVO CAMPIONE SICILIANO

*dai nostri inviati speciali*

Lieta sorpresa ai campionati siciliani assoluti: assente Giordano, vittima della spaziale, come tanti altri, il nostro Eugenio Fabbriatore ha trionfato sconfiggendo in finale un Serra certamente non all'altezza



Il campione siciliano Fabbriatore

della sua fama. In una splendida cornice di sole, alberi e belle ragazze, Fabbriatore sovvertendo il pronostico ha conquistato il più ambito titolo della sua carriera. L'équipe palermitana composta dai coniugi Saitta, Polizzi, Ajovalasit, Cecchinato e dai giovani Costanza, Lunetta, Mercadante, Marino e Maranca oltre al già citato Fabbriatore, ha superato le più rosee previsioni della vigilia.

Campionati comunque in tono minore: mancavano oltre al fortissimo Giordano alcuni big del tennis palermitano e altri forti tennisti isolani. Il G.A. prof. Siligato con criteri alquanto discutibili designava come teste di serie nell'ordine Giordano, Serra, Biasini, Bonanno piazzando poi tutti i I° gruppo. Al secondo turno il neo - 2° gruppo Mercadante dopo una bella partita soccombeva al I° gruppo Biasini, che aveva precedentemente sconfitto il valoroso ma discontinuo Costanza. Lunetta cedeva a Serra dopo un tiratissimo primo set che lo aveva visto al comando per 5-4 40-30. Anche Ajovalasit metteva in difficoltà il messinese Bonanno ponendo in mostra le lacune delle teste di serie. La prima sorpresa giungeva dal nostro Saitta che veniva sconfitto da Agrò il quale sfruttando le deficienze atletiche del nostro attivissimo deputato allo sport, fluttuante in una tuta... aderente, conquistava l'accesso ai quarti di finale. Tra i primi otto entrava anche un altro rappresentante della nostra équipe, Gianni Polizzi, rivelatosi tra l'altro pilota di eccezionali qualità alla guida della sua fiammante Mercedes appena uscita da un rodaggio di soli 100.000 chilometri. Polizzi veniva poi eliminato da Fabbriatore dopo averlo notevolmente impegnato con un gioco basato sulla proverbiale mobilità di gambe. In semifinale accedevano Serra e l'indigeno Russotti nella parte alta



I vincitori del Trofeo dell'Industria

del tabellone, mentre nell'altra trovavamo lo scultore (Alberto Vasta) contro il ceselatore Fabbriatore. La finale era incerta ed emozionante ma vedeva alla fine prevalere nettamente Fabbriatore su uno scialbo Serra.

Nel singolare femminile, specialità in crisi da anni, la nostra Maria Saitta veniva sconfitta in finale dalla fortissima juniores catanese Biondi che imponeva i diritti della sua classe superiore. Il doppio maschile è stato caratterizzato da numerose assenze e da incomprensibili decisioni del G. A. che precludevano ai nostri Maranca e Marino l'ingresso in semifinale. Rimanevano così in gara Serra-Biasini e Vasta-Russotti da una parte, Fabbriatore-Costa e Bonanno-Porcino dall'altra. La finale vedeva di fronte Serra-Biasini e Bonanno-Porcino; ed erano i primi a prevalere al limite di quattro sets.

La finale di doppio misto tra Saitta-Fabbriatore e Biondi-Serra non aveva luogo in quanto la signora Saitta non si presentava in campo. L'unica nota spiacevole: le signore dei rappresentanti del nostro circolo non hanno potuto far sfoggio della loro eleganza durante il soggiorno a Taormina perché con l'epidemia in giro hanno trascorso quasi tutto il tempo a letto. A loro i migliori auguri di pronta guarigione.

## Il C.T.P. vince il Trofeo dell'Industria

La Cittadella dello sport di Siracusa ha ospitato il « Trofeo dell'industria » che ha visto la partecipazione di quasi tutti i circoli Siciliani. Il successo è arriso alla squadra palermitana difesa da Fabbriatore e Lo Cascio. In semifinale i nostri alfiere avevano sconfitto i giocatori di Messina: Biasini e Porcino con un secco 3 a 0. In finale avevano di fronte i locali Riva e Di Domenico, che cedevano dopo una strenua difesa. Infatti il forte Riva costringeva alla resa il nostro Lo Cascio che si era trovato a condurre per 6-1 3-1. Il risultato finale premiava il gioco veloce ed anticipato del giovane Riva che si imponeva per 1-6 8-6 6-3. Nell'altro singolare Fabbriatore, febbricitante, sconfiggeva Di Domenico dopo lunga resistenza di quest'ultimo. Risultato in favore di Fabbriatore 5-7 14-12 6-4. Era quindi il doppio a decidere per l'assegnazione dell'ambito trofeo. Ma il doppio si risolveva in una deifallance di Riva e Di Domenico che ormai stanchi erano sconfitti per 6-1 6-2, permettendo a Lo Cascio e Fabbriatore di portare a Palermo l'ambito trofeo messo in palio dalla città di Siracusa. Purtroppo a causa del cattivo tempo però, questa terza edizione del trofeo che è a carattere nazionale, ha dovuto rinunciare alla partecipazione di quotate formazioni di alcuni circoli del settentrione che in precedenza avevano dato le loro adesioni, la sola Montedison di Milano sfidava le avverse condizioni atmosferiche partecipando al torneo.

MAURIZIO MARINO

*Auguri!*

*Il Comitato di Redazione  
augura ai Sigg. Soci  
un felice Anno nuovo.*

# CAMPIONATI SOCIALI 1969

## PIACENTI e SCIURBA i migliori

Notevolmente avversati dal maltempo si sono svolti dal 12 al 30 Dicembre i campionati Sociali per l'anno 1969.

Tutti i partecipanti maschili venivano divisi in due tabelloni, uno minore per tutti i non classificati e l'altro per i classificati dal IV° al I° gruppo. Nei due tornei riservati agli N. C. di singolare e doppio, si è visto un Santino Sciorba dominare su tutti gli avversari anche se nelle due finali ha trovato in Vizzini un valido e irriducibile avversario. Ferrazzi, Lanino, Scaglione e Sciorba nell'ordine erano le prime quattro teste di serie, ma in semifinale mentre Ferrazzi e Sciorba arrivavano senza molte difficoltà, Lanino e Scaglione al limite di tre

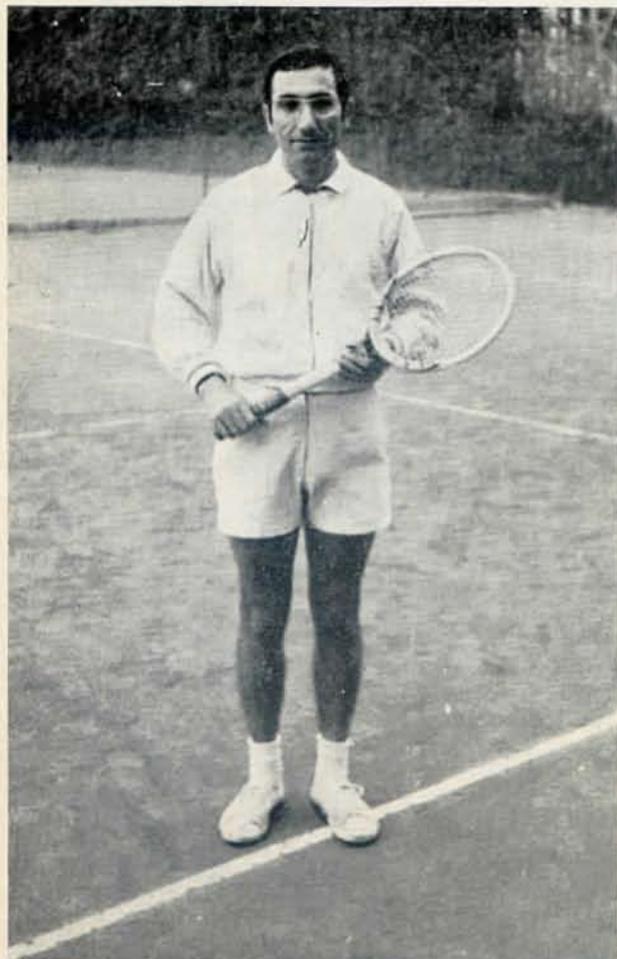
tiratissimi set, dovevano cedere il passo rispettivamente ad Ajovalasit e Vizzini. Sciorba e Vizzini quindi, dopo avere avuto la meglio su Ferrazzi e Ajovalasit, disputavano una finale molto interessante e combattuta. Da una parte si vedeva il gioco pulito e lineare di Santino, dall'altra la caparbieta e la mobilità di Pasquale; alla fine della lunghissima e combattuta partita Sciorba prevaleva su Vizzini per 9-7 5-7 7-5.

Nel doppio entravano in semifinale le quattro coppie più forti e cioè, Sciorba-Scaglione, Vizzini-Mercurio, Ferrazzi-Urso, Rizzo-Lopes.

Vizzini-Mercurio dopo un primo set tirato avevano la meglio sulla irruenza di Ferrazzi-Urso, mentre Sciorba-Scaglione più agevolmente superavano Rizzo-Lopes. La finale sembrava non aver storie, infatti sul 6-2 4-2 per Sciorba-Scaglione, Vizzini-Mercurio incredibilmente rimontavano fino a vincere il secondo set, ma poi cedevano nel terzo nettamente al miglior gioco degli avversari.

Passiamo ora al più importante dei titoli, quello del S.M. classificati. Qui si assisteva ad un entusiasmante duello fra Piacenti ed Angioli, conclusosi con la vittoria del primo. In questo torneo sono mancate le grosse sorprese ma in compenso le emozioni sono state molte ed ogni incontro ha suscitato vivo interesse. Purtroppo il torneo si è aperto con un incidente che ha colpito il bravo Manlio Morgana, il quale seppure costretto all'immobilità non ha rinunciato a seguire il torneo con funzioni di vice-giudice arbitro. Solite discussioni precedevano l'assegnazione delle teste di serie, che poi veniva così stabilita: 1) Piacenti, 2) Angioli, 3) Fabbricatore, 4) Saitta. Il solo Saitta cedeva a Fausto Lo Cascio l'ingresso alle semifinali; dove il torneo entrava nella fase conclusiva; nella parte alta Angioli sicuro del suo gioco non aveva nessuna difficoltà a battere il tenace Fabbricatore, mentre sotto Fausto Lo Cascio, vittima di un dolore lancinante... (vogliamo pensare reale e non fittizio) doveva abbandonare nei confronti di Piacenti, il quale peraltro aveva già vinto il primo set per 6-1. Quindi si pensava di assistere ad una finale ad altissimo livello tra Enrico

Enrico Piacenti





Vizzini - Mercurio - Scaglione - Sciarba

e Baby, ma Baby nel corso della partita risentendo di un precedente incidente non ha reso come avrebbe voluto, diciamo questo però senza togliere alcun merito al bravissimo Piacenti, che non ha certo bisogno delle sfortune altrui per vincere. Dicevamo quindi della finale, che nonostante tutto è stata ricca di emozioni e di bel gioco messo in mostra dai protagonisti.

Alla fine il titolo è andato ad Enrico Piacenti, che con il suo vero tennis dovrebbe essere il modello da seguire per tutti i tennisti piccoli e grandi. Nel corso del torneo si sono ben distinti Ciolino e Ardizzone che sono andati al terzo set con avversari a loro superiori sia per classifica che per gioco. Nel doppio ancora Piacenti in coppia con Angioli ha fatto suo il titolo; però con minor merito del singolare. Infatti, causa il mal tempo e la spaziale, i due sono giunti in finale senza mai aver giocato, mentre Fabbricatore e Lo Cascio hanno dovuto battere solamente Agnello e Picello per giungere in finale, la quale non ha avuto storia perché Angioli e Piacenti hanno disposto a loro piacimento degli avversari; del resto il risultato parla chiaro 6-3 6-4.

Le sorelle Di Maggio e D'Antoni erano le semifinaliste del singolare femminile. Senza lotta le due Di Maggio hanno superato il turno e disputavano in famiglia la finale; a vincere era Olga ma Giovanna le ha contrastato la vittoria fino all'ultima palla.

Nel doppio misto resta ancora da disputare la finale a causa sempre del male della stagione che ha colpito le due Di Maggio.

\*

N. B. Il Circolo ringrazia tutti coloro che hanno messo in palio coppe, premi e medaglie per i vincitori.



Il presidente Mercadante con il campione siciliano Fabbricatore e i campioni sociali: Scaglione, Sciarba, Di Maggio O., Angioli e Piacenti.

## RISULTATI

- S.M. N.C. Sciarba b. Vizzini - 9-7, 5-7, 7-5  
 D.M. N.C. Sciarba - Scaglione b. Vizzini - Mercurio - 6-4, 5-7, 6-2  
 S.M. C. Piacenti b. Angioli - 5-7, 6-0, 6-2  
 D.M. C. Piacenti-Angioli b. Fabbricatore-Lo Cascio - 6-3, 6-4  
 S.F. Di Maggio O. b. Di Maggio G. - 8-6, 3-6, 6-3

# ALFANO Sport

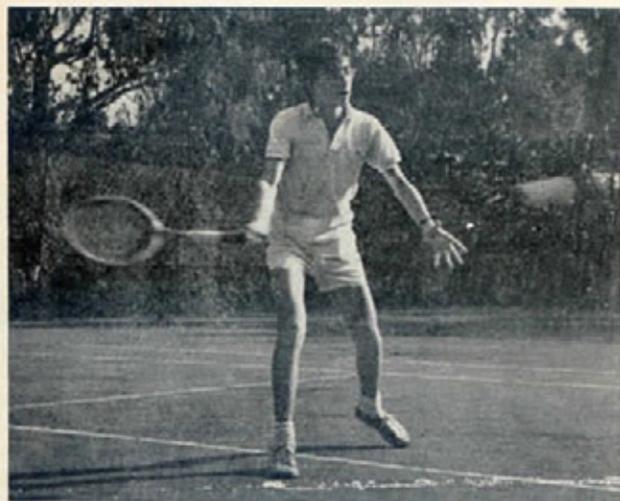
**CHI SE NE INTENDE  
È SICURO MIO CLIENTE**

*i migliori articoli di tutti gli sport*

90143 PALERMO - VIA G. UGDULENA, 28

# Angioli vince il Torneo Autunnale

Buono il livello del penultimo torneo sociale, specie per quanto riguarda il tabellone fino al I° gruppo. Grazie alla nuova formula che ha visto i quattro semifinalisti incontrarsi in un mini-torneo all'italiana, possiamo ben dire che ha vinto il migliore; le prime quattro teste di serie arrivavano regolarmente in semifinale, ma Piacenti, causa infortunio, era costretto al ritiro, cosicché il titolo era conteso da Fabbriatore, Lo Cascio ed Angioli. Fausto perdeva malamente



**Giovanni Greco è maturato parecchio nel gioco, ma non nel carattere, lo dimostra la sua mancata partecipazione ai Campionati Siciliani.**

entrambe le partite: nella prima Fabbriatore indovinava la tattica giusta venendo a rete molto bene e a nulla potevano i palonetti e le lunghe sgroppate di Fausto. Dopo essersi anch'egli sbarazzato di Lo Cascio, Angioli disputava l'incontro decisivo con Fabbriatore; mediocre il livello della partita che vedeva Angioli stazionare costan-

temente a fondo campo e Fabbriatore venire a rete e talvolta avere successo nelle conclusioni, ma alla fine Baby prevaleva dopo estenuante lotta al terzo set.

Nel doppio maschile, nonostante la menomazione di Piacenti, la coppia Angioli Piacenti prevaleva dopo una combattuta finale all'italiana; va sottolineato l'ottimo comportamento dei giovani Indovina-Alesi.

Nel singolo femminile netta supremazia delle Di Maggio che si contendevano il titolo, che andava alla più giovane Olga. Nel doppio misto vittoria di Lo Cascio-Di Maggio G. su Fabbriatore-Di Maggio O.; pur avendo vinto singolo e doppio si dovrebbe fare un appunto alle due sorelle che si fanno vedere soltanto quando c'è sentore di « COPPA » e poi scompaiono fino al prossimo torneo, ci aspetteremmo da loro un allenamento più coscienzioso e sportivo.

Nel torneo limitato al IV° gruppo, malgrado non fosse stato piazzato come testa di serie, i favori del pronostico andavano a Pasquale Vizzini, il quale però cadeva nei quarti di finale di fronte a Greco; fra gli altri N. C. buono il comportamento di Urso, il quale dopo avere superato tre turni perdeva nei quarti con la rivelazione del torneo Ferrazzi, il quale riprendeva dopo quasi 10 anni l'attività tennistica; Ferrazzi aveva eliminato addirittura la testa di serie N. 3 Lunetta. La prima semifinale vedeva di fronte Greco e Mercadante, vinceva il primo grazie ad una vasta gamma di colpi invero molto efficaci. Nella seconda Ferrazzi cedeva ad un Ciolino come al solito abbastanza regolare, ma d'altronde non si poteva pretendere di più da un giocatore rimasto inattivo per così lungo tempo. Combattuta la finale tra Greco e Ciolino; vinceva il primo grazie ad un brillante gioco d'attacco ed a una crisi di Ciolino che nel terzo set nel momento decisivo perdeva totalmente il senso del gioco.

Nel doppio riservato solo agli N. C. vinceva la coppia Sciarba-Scaglione che giocavano un doppio, tutto sommato, abbastanza intelligente; secondi sono stati Rizzo-Reina coppia invero poco affiatata.

FILIPPO CIOLINO

## RICORDO

### *Giorgio Bellani*

La notizia della morte di Giorgio Bellani, ha lasciato costernati e nello stesso tempo esterefatti gli ambienti giornalistici e sportivi del nostro paese. Tutti coloro che seguono il tennis non potranno dimenticare la figura di quest'uomo, la sua voce che si infervorava durante le telecronache di un incontro: faceva vivere agli spettatori le fasi di un incontro, tanto si immedesimava nello stesso. Ora è morto, colpito da un male improvviso, che non lascia scampo. Intorno a sé ha lasciato un grande vuoto che difficilmente potrà essere colmato. Come potremo abituarci a non sentire più la sua voce, a non leggere più i suoi articoli pieni di senso critico che dimostravano una profonda conoscenza del tennis? Bellani e il tennis erano divenuti un assioma inscindibile. Ma l'ineluttabile destino ha scisso questo binomio colpendo l'uomo, proprio mentre era al suo posto di lavoro durante un'intervista con il pugile Mazzinghi; la vita continua non ci si può fermare a piangere la persona cara che se ne va, ma si può eternarla nel ricordo. Giorgio Bellani vivrà nella memoria di tutti noi. Sarà sostituito, qualcun altro al suo posto commenterà le partite di tennis; forse costui sarà bravo e preparato come Bellani ma non potrà mai sostituirlo nel cuore di tutti gli appassionati del tennis. Se Giorgio fosse ancora vivo non avrei scritto queste parole, nessuno si sarebbe mai ricordato di lui fin quando accendendo la televisione non avesse sentito la sua voce commentare un'ennesima partita di Pietrangeli, una qualsiasi fase di un incontro tennistico, una calorosa intervista con un qualsiasi tennista; ma la morte spesso colpisce in modo atroce, lascia senza fiato; incapaci di reagire talmente succubi della sua ineluttabile forza. Potremo continuare a scrivere a lungo intorno a Giorgio Bellani, ma sarebbero parole sempre più vuote intrise di retorica, scritte per riempire qualche riga in più. Meglio fermarci qua. Ognuno di noi ha certe parole migliori per ricordarlo.

Maurizio Marino

Ditta

FRATELLI

**BARONE**

VIA LINCOLN, 146



**TESSUTI**

**CONFEZIONI**

**ABBIGLIAMENTO**

**CORREDO**

**TAPPETI**

**ARREDAMENTI**

# TUTTO MOTORI

## Come si prospetta il Campionato Marche 70

Il 31 Gennaio 1970, partirà la 24 ore di Daytona, prima gara valida per il Campionato Marche. Le case interessate sono quindi, per il momento, nel periodo più difficile e delicato per la messa a punto delle loro vetture. E fra esse quelle che con maggiore interesse e possibilità puntano alla vittoria, annoveriamo principalmente la « Ferrari » la « Porsche » la « Lola » e la « Matra ». A queste si aggiungono le ormai superate « Ford GT 40 » delle scuderie private e le rinnovate « Alfa 33-3 » che potranno avere una certa voce in capitolo in determinati circuiti. Esaminiamole separatamente: La « Ferrari » si presenta con la nuovissima 512 S che nonostante le note vicissitudini, incontrate durante la sua gestazione, dovute alle agitazioni sindacali dei Metalmeccanici; alla inclemenza del tempo durante i collaudi, e all'assenza di un valido pilota collaudatore, sostanzialmente ha dimostrato di essere pur sempre... una Ferrari. Dobbiamo anzi a proposito sottolineare con amarezza che una così nuova, difficile e complessa vettura necessiterebbe proprio, come abbiamo detto in questa delicata fase, di un esperto collaudatore che individui in tempo gli « inevitabili mali di gioventù » li corregga e sappia trarre le massime indicazioni: ed è questo che a nostro avviso è la maggiore causa di attardo

e di handicap, nella preparazione della 512. E detto per inciso vale anche tutto questo per il non meno nuovo F. 1 312/B. Diversamente la Porsche, già vincitrice del campionato 1969, si avvantaggia di un anno di esperienza utilissima non solo in sede di prove, bensì, meglio ancora in quella di gare. Il suo 917 si trova quindi, in uno stadio di preparazione molto avanzato rispetto a quello degli avversari, ma coloro che hanno seguito il trascorso campionato sanno bene in quali e quante disavventure (specie nella prima parte del campionato) sia incorsa la casa di Stoccarda. Ci risulta comunque, che ultimamente la 917 ha subito una revisione nella carrozzeria, nel sistema di sospensioni e nel telaio, onde migliorare la tenuta di strada; inoltre ha avuto un considerevole incremento di potenza di circa 40 CV. Quanto alle rimanenti case, la Lola, le Matra, le Alfa, le Abarth, le Ford, allo stato attuale le possiamo considerare vetture di rincalzo ad alto livello, un esempio clamoroso di ciò lo abbiamo nell'ultima edizione della 24 h di Le Mans ove la vetusta GT 40 di ICKX-OLIVER si afferma inaspettatamente sulle più temibili Porsche e Ferrari. Ne parleremo con maggior precisione dopo Daytona.

HAIU HIRROTE LISCE

**dott. maurizio impellizzeri**

**analisi cliniche**

**via eurico parisi, 4 (angolo via libertà) - telef. 20 14 34 - palermo**

# Prefazione fisica ed organica del Tennista dai quindici anni in poi

Con l'applicazione del metodo di preparazione fin qui svolto, il nostro obiettivo era quello di dare una solida preparazione di base e nello stesso tempo di formare nel giovane l'abito mentale per un successivo programma di lavoro più impegnativo e specifico. Supposto di aver realizzato tali premesse, siamo ora in grado di svolgere questa importante fase di allenamento adatto ad estrarre ed evidenziare le qualità peculiari dell'atleta-tennista, le cui prerogative organiche sono analoghe a quelle del mezzo-fondista veloce e a quelle neuromuscolari del lanciafucile leggero sul tipo del giavellottista.

Gli studi sul lavoro muscolare ed i relativi consumi organici, hanno notevolmente influenzato i vari sistemi di preparazione generale e specifica degli atleti del mezzo-fondo e del fondo e dell'allenamento in genere. Tali teorie scientifiche prendono avvio dall'aumento del metabolismo basale sotto sforzo formulate dal **Dill**, da quelle del **Willes**, del **Balke** e **Von Fassen**, sull'aumento della frequenza del polso e della produzione dell'acido lattico sotto sforzo ed infine dagli studi di **Margaria** basati sul consumo dell'ossigeno respiratorio per le ossidazioni energetiche sotto sforzo.

La ricerca costante di sempre più probanti performances, da parte di atleti e di tecnici, ha fatto sì che la collaborazione tra allenatore, atleta e fisiologo sia diventata, oggi, quasi un fatto comune nei più progrediti, atleticamente parlando, paesi del mondo; qualche volta, tanto per citare il caso di **Van Aakem**, il fisiologo si identifica addirittura nell'allenatore.

Le metodiche razionali basate su principi scientifici, specialmente per l'allenamento dei mezzo-fondisti, iniziano ad avere una precisa fisionomia fin dal 1935 con la collaborazione del fisiologo Prof. **Reindell** di Friburgo con il tecnico **Gerschler**, sull'elaborazione e sull'applicazione dell'allenamento ad intervalli o interval-training, basato sul processo di adattamento dell'organismo a stimoli ripetutamente percettibili quando però gli stimoli stessi superano una certa intensità definita dal Reindell « soglia » (reitzschelle). Alla fine dell'ultima guerra vi fu un'esplosione di eccezionali risultati da parte dei mezzo fondisti svedesi e questo portò in evidenza il metodo di Gosta Ollander, allenatore nazionale svedese, impostato sul fartlek o della « corsa e gioco ». Questo tipo di allenamento si svolge su terreno naturale a varie pendenze, soffici, in ambiente possibilmente ossige-

nato ed ha il pregio di non costringere l'atleta ad un'attività programmata, ma gli schemi di lavoro sono lasciati alla libera interpretazione del soggetto in allenamento, particolarmente alle sue intuizioni e predisposizioni del momento. Su queste due modifiche fondamentali si sono venuti innestando altri sistemi di allenamento, frutto di esperienze e studi successivi, che vanno sotto il nome di « interval-running », attuato prima da Zatopek e quindi dalla scuola russa ed in fine il « marathon-training », tuttora in voga presso i tecnici neo-zeolandesi.

Per preparare organicamente e fisicamente il giovane tennista a sopportare, nel migliore dei modi, gli sforzi di lunga durata, nonché quelli intensi e rapidi, che sono la caratteristica del gioco del tennis' occorre rispettare tre periodi di allenamento così definiti:

- 1° periodo: del condizionamento o ricerca della resistenza generale.
- 2° periodo: del potenziamento fisico ed organico o mantenimento ed accrescimento della resistenza generale.
- 3° periodo: dell'allenamento cardiaco e muscolare o dell'aumento della resistenza specifica.

## G. Cammarata

VIA DUCA DELLA VERDURA, 13

TELEF. 29 64 64 - PALERMO

*Sconti speciali  
di fine stagione per tutti  
gli articoli invernali*

# CONDIZIONAMENTO

Per condizionamento si intende quel particolare tipo di attività motoria che ha per fine ultimo il miglioramento della resistenza generale dell'atleta (endurance integrale o endurance de base) e cioè la capacità di resistenza alla fatica con sforzi di lunga durata con una forza di eccitazione che si sviluppa in fase aerobica.

Secondo il Dott. Van Aaken, fisiologo e competente dell'allenamento degli atleti, l'ottenimento della resistenza generale è dovuto ad una ricerca quotidiana di un aumento di resistenza con un lavoro di « steady-state » o equilibrio di ossigeno in una forma che favorisca in più alto grado l'azione positiva della respirazione senza che ciò comporti un accrescere in egual misura del debito di ossigeno iniziale, né la formazione di acido lattico. L'ideale, per ottenere questo, è un lavoro in cui gli sforzi dovranno essere coordinati ad una frequenza di circa 130 pulsazioni di media al minuto. Tale tipo di lavoro, a lungo andare, agisce principalmente sul muscolo cardiaco, il quale aumenta di volume (ipertrofia o cuore atletico) migliorando il pompaggio del sangue in circolo, con aumento della capillarizzazione.

Tale aumento della rete dei capillari sanguigni favorisce una maggiore acquisizione di ossigeno con conseguente maggior consumo dello stesso, presupposti ottimali del lavoro in fase aerobica. Passando dal piano teorico a quello pratico, per illustrare i tipi di lavoro che un giovane principiante mezzofondista deve fare per la gara degli 800 metri, di seguito si daranno i principi fondamentali adatti a creare un idoneo condizionamento. Prima però di inoltrarci nella spiegazione del programma di base, ci sentiamo in dovere di dire che ogni piano di lavoro deve adattarsi alle caratteristiche singole dell'atleta e non l'atleta ad un piano di lavoro standardizzato. Pertanto quanto diremo deve essere considerato più una guida di carattere generale che una metodica da seguire al cento per cento.

Per ottenere il condizionamento, il tipo di lavoro da effettuare è quello che va sotto la denominazione di « fartlek » ossia della corsa in scioltezza in luoghi ossigenati, su terreni soffici e di varia natura. Non si parli in questo periodo di chilometri da percorrere ma, se mai, di minuti di corsa da eseguirsi « in continuo », senza ritmi programmati, ma adeguare il ritmo di corsa secondo le predisposizioni del momento, in piena libertà psicologica. Con questo allenamento il giovane, attraverso l'accelerato metabolismo

muscolare, si abitua a sopportare un lavoro progressivamente sempre più lungo e più duro. Conseguenza di questa particolare esercitazione è l'esaltazione delle condizioni di « steady-state », nel quale le richieste di ossigeno vengono soddisfatte con grandissima facilità.

Si procede progressivamente in questo tipo di allenamento graduale fino a portare il giovane, nel periodo di tempo stabilito, a percorrere circa un'ora di « corsa continua ». Tale risultato si raggiunge con una certa facilità applicando in ogni seduta il numero giustamente graduale dei minuti di corsa con criterio progressivo, osservando sempre come la fatica venga sopportata dal giovane in ogni allenamento, e progredendo poi nella mole di lavoro in considerazione del recupero della somma degli sforzi effettuati. Durante il primo periodo della pratica del fartek o periodo di base, della durata di circa una ventina di giorni, l'esercizio di corsa deve essere effettuato su percorsi resi difficoltosi dalla natura del terreno che dovrà essere collinoso, possibilmente con tratti di terreno sabbioso oppure arati o fangosi. Con tali ostacoli si creano le premesse necessarie per l'acquisizione di forza e resistenza. Nel rimanente periodo o della velocizzazione, le superfici da percorrere saranno invece piane e soffici, per incoraggiare e permettere ritmi di corsa più vivaci. Dopo il primo mese di questo allenamento quando il processo di condizionamento nell'atleta è già in atto, è consigliabile togliere una seduta all'aperto, sostituendola con una in palestra, detta di potenziamento muscolare generalizzato, in cui si cercherà di tonificare il sistema muscolare del giovane attraverso esercizi di pre-atletica generale a corpo libero e con attrezzi o con carichi per colmare eventuali carenze di ordine strutturale. In palestra si cercherà soprattutto di potenziare il cingolo scapolo omerale, che tanta importanza ha nel gioco del tennis, aumentandone la mobilità e l'escursione ed inoltre, con gli opportuni esercizi, di aumentare la flessibilità della colonna vertebrale. Infine, applicando quello che gli americani chiamano « l'allenamento imitativo di potenza » si interessano, con l'aiuto di speciali attrezzi e con i giusti carichi, quei gruppi muscolari che intervengono, secondo linee di forze adeguate, nel gesto atletico della specialità.

*(Tratto dalla guida per la preparazione ginnico-atletica del giovane tennista. Edito dalla F.I.T.).*



## Simon Giordano a Palermo

Chi non conosce la grinta accigliata e scherzosa insieme di Simon Giordano? Quel grande maestro europeo, che arrotando le sue erre, urlando come un ossesso con il suo altoparlante, ha allevato, è proprio la parola, le generazioni tennistiche italiane da quasi un trentennio. È con grandissimo piacere che lo abbiamo visto sempre giovane e pieno di entusiasmo visionare sui nostri campi per conto della F.I.T. le giovani leve del circolo affidate al maestro Alfano. Alla stampa e agli appassionati, ha esposto

i grandi problemi del tennis italiano e di quello siciliano in particolare, e di come la F.I.T. intende affrontarli. In Sicilia Giordano tornerà presto, cominciando la sua tournée da Caltanissetta, e visionando gli altri centri, tra cui quello federale di Siracusa che dal 1° Ottobre è in pieno funzionamento per l'interessamento dei dirigenti siracusani Lupo e ovviamente Lo Bello, nonché della F.I.T. (nella foto il maestro Giordano con Gucciardi - Ciolino - Lunetta e Greco che lo ascoltano quasi con devozione).



### **Racchette da tennis**

# **Neymour**

mod: TOPAZ - PEARL - EMERAL - RUBY

*prodotte con legni pregiati  
rinforzate di fibra speciale*

consentono un gioco elastico e veloce

distribuite dalla ATALASPORT s.a.s di PADOVA

In vendita presso:  
la Ditta ALFANO Sport - Palermo

# ANGOLO MUSICALE DEDICATO AI GIOVANI

**di Renzino Carboretti**

L'estate è già passata e con essa tanti motivi e tante canzoni hanno lasciato il posto ai nuovi brani musicali, che le varie case discografiche sfornano a getto continuo. Nostro scopo dunque è soffermarci su ciò che si è ascoltato in questi mesi accennando poi ai probabili successi dell'inverno.

Ragioni di ordine sistematico ci inducono a distinguere la musica italiana da quella estera. E cominciando dalla prima, notiamo che più dei cantanti, alcuni complessi stanno tentando di affinare la loro tecnica sull'esempio dei gruppi americani ed inglesi, infatti non si eseguono brani strettamente commerciali senza una precisa tecnica musicale, ora invece la parte strumentale è più ricercata e più ricca di mordente, e ai testi si tenta di dare un senso più vicino ai gusti di oggi. Questi progressi li ritroviamo senz'altro nei Formula 3 con *Questo folle sentimento*, un brano composto da Lucio Battisti. Dei Nomadi che ci hanno riproposto nella versione italiana un successo inglese con il titolo *Vai via cosa vuoi*. I Protagonisti con un motivetto molto delicato *Noi ci amiamo*. Le Orme ci ha presentato *Irene*, una canzone molto semplice ma ben eseguita. Gli Alunni del Sole, hanno inciso *Concerto*, un motivo molto orecchiabile e raffinato. Passiamo ai Nuovi Angeli che sono andati molto forte con la loro *Ragazzina Ragazzina*, Mendocino nella versione originale.

Il complesso messinese dei Gens invece spera di rinverdire gli allori ottenuti con *In fondo al viale*, proponendoci un altro tema ugualmente valido forse più aderente alla loro personalità: *Insieme a lei*. I Bruzi anch'essi quasi sconosciuti fino a pochi mesi fa sono saltati alla ribalta con un accorato motivo molto in voga nelle feste estive *Miss love you*. I Dik Dik hanno addirittura spopolato con il loro *Il primo giorno di primavera*. L'Equipe 84 ha lanciato in Italia con il titolo di *Pomeriggio ore 6* un successo di José Feliciano, *Marley part drive*. I Domodossola, un complesso scoperto da Mina, ricalcando le orme di Sergio Mendes e la sua pop samba con *Ora che c'è lei*. Ancora

Wess e i suoi Airedales, dopo aver ottenuto grosse soddisfazioni con i *Tuoi giorni felici* si è dato al R. & B. e dobbiamo dire con discreto successo; dopo *Ti ho inventata io* è ora uscito *Crazy* un brano che ricorda molto i primi brani del grande Redding. Anche Maurizio Vandelli, voce solista dell'Equipe 84 ha tentato da solo di uscire dal solito cliché, con *Perdona bambina*. Infine non ultimi per importanza, ma perché meritano un discorso a sé, sono da segnalare i New Trolls, forse il complesso meno italiano di tutti.

Questa giovane formazione arrivata al successo lo scorso anno con *Visioni* ha continuato a differenza di molte altre, con estrema prolificità a dire qualcosa di nuovo con testi molto originali, a sperimentare nuovi suoni, a fondere con ottimi risultati i lunghi vocalismi con della geniale pop music, ne sono una valida prova i vari: *Lei mi diceva*, *Un'ora*, *Suzy Forrester*, *Signore io sono un Irish*, *Una miniera*, *Il sole nascerà*.

Approdando ora ad altri lidi musicali, in specie americani ed inglesi, sempre all'avanguardia come novità ed originalità, troviamo una grande varietà di stili di tendenze e di ritmi, che molto spesso pur essendo di grande pregio non hanno avuto quel boom avuto in casa loro, anche qui in Italia, in quanto ancora incompatibile la loro musica con la maggior parte della nostra.

I Vanilla Fudge dopo una sola apparizione in Italia trasmessa anche per TV, hanno visto il loro brano *Some velvet morning* salire vertiginosamente nelle classifiche dei dischi più venduti.

Ciò è senza dubbio un fattore positivo perché forse il grosso pubblico italiano comincia gradatamente ad apprezzare un genere di musica sinora accessibile a ben pochi; ma nello stesso tempo si nota la mancanza di maturità, preparazione, e di dimestichezza della massa con questi motivi, in quanto essendo digiuna di tutto ciò, recepisce solo quello che le viene pubblicizzato. Sta di fatto che gli stessi Vanilla Fudge complesso sulla cresta dell'onda per la loro psichedelica

music, già da qualche anno, sono soltanto ora in Italia noti, e ben pochi conoscono tutto ciò che loro hanno composto molto tempo addietro e a nostro avviso brani di interesse superiore a *Some velvet morning*, come il vecchio *Take me for a little while*, o lo strepitoso *Shot gun*, per non parlare di *Season on the witch* e *You keep me hanging on*. Cosa dire poi di *Aquarius* dei Fifth Dimention, che certo non ha avuto qui in Italia quel successo che ha avuto all'estero. *Aquarius* è un brano tratto dalla commedia *Hair*, la quale è quasi per intero interpretata da attori che recitano nudi ed è eseguito molto bene dai Fifth Dimention che infondono nella loro musica una carica molto comunicativa ben accoppiata alla parte vocale.

Anche *Day dream* dei Wallace Collection non ha ottenuto quel risultato che meritava, ma è stato recepito dai Motown che lo hanno trasformato in *Sogno sogno*, però non hanno saputo rendere quei toni caldi e quelle notevoli improvvisazioni dei Wallace Collection.

Ancora da segnalare c'è questo *Give peace a change*, unico davvero nel suo genere, della Plastic Ono Band; la sua provenienza non poteva che essere quegli inesauribili di Lennon McCartney, ma anche la Plastica Banda di Ono ha saputo dare quel carattere ossessivo che differenzia questa canzone dalle altre. Troviamo poi gli eclettici Creedence Clairwater Revival che si può dire finora

non hanno fallito un pezzo a cominciare da *Susie Q. a Born on the bayou*, da *Proud Mary* a *Down on the corner*, tutti ballabilissimi e di piacevole ascolto. Dalla mirabile fusione di due grandi della musica inglese Julie Driscoll e Brian Auger è venuto fuori *Let the sun shine in*, dove assumono vertici elevati le diverse tonalità di voce della Driscoll ben coadiuvate dalle variazioni dell'organo di Brian Auger: un connubio perfetto. Gradito ritorno di Mama Cass, voce solista dei Papa's and Mama's con questo sentimentale brano *Dream of little dream of me*, che è stato riproposto in Italia da Silvy Vartan con il titolo di *Nostalgia*. Ritorno dei Rolling Stones ai grandi successi con *Honky tonk women*, che ha raggiunto la vetta delle classifiche americane ed inglesi. Inutile parlare ancora di *Je t'aime moi non plus*, diremo solo che attualmente è fra i dischi più venduti in Inghilterra. Sergio Mendes: un nome, una garanzia, infatti ben coadiuvato dai Brazil 66, sta riscuotendo plausi da tutto il mondo. L'originalità di questo brasiliano è di aver saputo ben accoppiare la samba tradizionale con un pizzico di pop-music che rende il tutto molto suggestivo ed originale; piacevolissima è la sua interpretazione di *Fool on the bill*, già notevole successo dei Beatles.

E così su questa riga potremmo continuare ancora per molto, ma forse è meglio troncarsi il discorso qui e per ritrovarci nel prossimo numero.

antonino di pasquale

o t t i c o

via emerico amari, 164  
tel. 21 39 80

palermo

Rimpinguando notevolmente il portafogli di qualche socio, si è svolta il 6 Gennaio una Tombola in grande stile. Come al solito lettore e commentatore dei numeri è stato il simpatico Renzino Barbera, peraltro ben coadiuvato nella fase amministrativa dall'ottimo Pippino La Marca. I nostri migliori auguri ai fortunati vincitori delle due Tombole, che con 40.000 e 50.000 di 1° premio hanno chiuso piacevolmente le feste.



## Capodanno 1970 nel nostro Circolo

### IL SOLITO PROBLEMA DI DONNE

Sono così poche le ragazze carine che frequentano il nostro circolo che, come vedete nella foto, ne basta una per far perdere la testa ad un giovane tennista.





**Racchette da tennis**

**Neymour**

mod: TOPAZ - PEARL - EMERAL - RUBY

*prodotte con legni pregiati  
rinforzate di fibra speciale*

consentono un gioco elastico e veloce

distribuite dalla ATALASPORT s.a.s di PADOVA

**In vendita presso la Ditta ALFANO Sport - Palermo**

QUALITÀ + PRECISIONE = VISIONE PERFETTA

OTTICA **FERRARA**

**LENTI A CONTATTO**

PALERMO - VIA M. STABILE, 206 - TELEF. 21 18 20

# 14 Febbraio 1970

ore 16 I<sup>a</sup> convocazione

ore 17 II<sup>a</sup> convocazione

---

## ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina presidente dell'assemblea, del segretario e degli scrutatori.
- 2) Relazione sull'attività 1969.
- 3) Bilancio consuntivo 1969.
- 4) Bilancio preventivo 1970.
- 5) Progetto generale di sistemazione del Circolo.
- 6) Elezione delle cariche sociali per il biennio 1970-71.
- 7) Varie.



### Il Progetto generale del Circolo

E' ESPOSTO NEI LOCALI SOCIALI

I SIGG. SOCI SONO PREGATI DI PRENDERNE VISIONE  
PER LE LORO EVENTUALI MOZIONI E PROPOSTE DA  
PRESENTARE IN ASSEMBLEA.